

s. Trinita vna tauola della sagrestia doue è vn Deposito di croce, nelquale mise tanta diligenza, che si puo fra le migliori cose, che mai facesse, annouerare. In s. Francesco fuor della porta a s. Miniato, è vna Nunziata, & in s. Maria Nuouella, oltre alle cose dette, dipinse di storie piccole il cereo Pasquale, & alcuni Reliqueri, che nelle maggiori solennità si pongono in sull'Altare. Nella Badia della medesima città, fece sopra vna porta del chiostro vn s. Benedetto, che accenna silenzio. Fece a Linaiuoli vna tauola, che è nell'uffizio dell'arte loro; e in Cortona vn'archetto sopra la porta della chiesa dell'ordine suo; e similmente la tauola dell'Altar maggiore. In Oruieto cominciò in vna volta della capella della madonna in Duomo, certi profeti, che poi furono finiti da Luca da Cortona. Per la compagnia del Tempio di Firenze fece in vna tauola vn Christo morto. E nella chiesa de' monaci degl' Angeli vn Paradiso, & vn'Inferno di figure piccole, nel quale con bella osseruanza fece i beati bellissimi, e pieni di giubilo, & di celeste letizia; & i dannati apparecchiati alle pene dell'Inferno, in uarie guise mestissimi, e portanti nel volto impresso il peccato, e demerito loro. I Beati si veggiono entrare celestemente ballando per la porta del paradiso; & i Dannati da i Demonij all'inferno nell'eterne pene strascinati:

Questa opera è in detta chiesa, andando verso l'altar maggior' a man ritta doue sta il sacerdote, quando si cantano le messe, a sedere. Alle monache di san Piero martire, che hoggi stanno nel monasterio di san Felice in piazza, il quale era dell'ordine di Camaldoli, fece in vna tauola la nostra Donna, s. Giovanni Battista, san Domenico, san Tommaso, & san Piero martire, con figure piccole assai. Si vede anco nel tramezzo di santa Maria nuoua vna tauola di sua mano. Per questi tanti lauori, essendo chiara per tutta Italia la fama di fra Giouanni, papa Nicola quinto mandò per lui, & in Roma gli fece fare la cappella del palazzo, doue il papa ode la Messa, con vn deposito de croce, & alcune storie di s. Lorenzo bellissime, & miniar alcuni libri, che sono bellissimi: Nella Minerua fece la tauola dell'altar maggiore, & vna Nunziata, che hora è a canto alla cappella grande appoggiata a vn muro. Fece anco per il detto papa la cappella del sagramento in palazzo, che fu poi rouinata da Paulo terzo, per dirizzarui le scale, nellaquale opera, che era eccellente in quella maniera sua, haueua lauorato in fresco alcune storie della vita di Giesu Christo, & fattoui molti ritratti di naturale di persone segnalate di que' tempi, i quali per auentura farebbono hoggi perduti, se il Giouio non hauesse fattone ricauar questi per il suo Museo: papa Nicola quinto; Federigo Imperator, che in quel tempo vne in Italia: frate Antonino, che fu poi Arcivescouo di Firenze; il Biondo da Furlì, & Ferrante d'Aragona. E perche al papa, parue fra Giouanni, si come era veramente, persona di santissima vita, quieta, & modesta, vacando l'Arcivescouado, in quel tēpo, di Firenze, l'haueua giudicato degno di quel grado; quando intendendo cio il detto frate, supplicò a sua Santità, che prouedesse d'un'altro; percioche non si sentiuu atto a gouernar popoli, ma, che hauendo la sua religione vn frate amoreuole de' poueri, dottissimo, di gouerno, e timorato di Dio, sarebbe in lui molto meglio qlla dignità collocata, che in se. Il papa sentēdo cio, e ricordandosi, che quello, che diceua era vero, gli fece la grazia liberamente; e così fu fatto Arcivescouo di Fiorenza fra-